

## Dominica, l'appassionata

Canzoni del repertorio italiano popolare e moderno, alcune composizioni personali (in francese ed italiano), alcuni classici della canzone popolare quebecchese in versione italiana come *Le Petit Bonheur* (*La piccola gioia*) e *Les croissants de soleil* (*Il sole in un bigné*), arrangiamenti curati ed un gradevole intreccio melodico. Sono tra gli ingredienti di *Appassionata* di Dominica Merola. Un album che ci consegna la seconda prova di un'interprete sensibile capace di far convivere modernità e tradizione trovando nel sentimento dell'amore il tema centrale della sua espressività. «Abbiamo scelto questo titolo perché l'album contiene molte canzoni d'amore e trovo che la lingua italiana sia molto melodiosa».

### Cosa ti appassiona della vita?

«La musica, indubbiamente, ma soprattutto l'amicizia, l'amore delle persone, il calore che mi trasmette il pubblico, il condividere le emozioni. Non potrei concepire la vita senza passioni, senza nuovi progetti».

### Di quale musica sei appassionata?

«Quando ero piccola e frequentavo la scuola di musica ascoltavo la musica classica, successivamente, da adolescente, canzoni della tradizione popolare americana, italiana e francese. Ma anche artisti del calibro di Ennio Morricone, Domenico Modugno, Gino Paoli».

### Sei, da parte di nonno e papà, di origine molisana.

**Origini alle quali hai reso omaggio con lo spettacolo *De Campobasso a toi*.**

«Mio nonno è arrivato in Québec molto giovane. Per diletto suonava il mandolino e ha trasmesso il suo amore per la musica a mio padre che prima di avviarsi alla carriera artistica suonava la tromba. Il mio cantare in italiano è per lui motivo di soddisfazione. Quando ero piccola, dato il nome e cognome italiani, tutti mi chiedevano se ero nata a Montreal. Avrei voluto avere un nome e cognome quebecchesi perché quando si è bambini si desidera essere uguale agli altri coetanei. Ma a partire dall'adolescenza ho compreso tutta la ricchezza delle mie origini, la grande eredità culturale e linguistica che mi era stata trasmessa. Ho iniziato ad ascoltare molta musica italiana ed ero fiera delle mie origini. Nel corso degli anni ho trovato un equilibrio tra i miei due universi, quello italiano e quello canadese».

**Questo è il tuo secondo album dopo *Les signes du désir* uscito nel 2006. In questi quattro anni hai fatto numerosi concerti, spettacoli. A livello artistico in che misura sei cambiata?**

«I diversi spettacoli, anche negli Stati Uniti, mi hanno permesso di comprendere meglio quello che il pubblico



apprezza e gradisce maggiormente del mio repertorio. Quando canto in italiano è uno dei momenti più intensi. Vivo una fase in cui sento di essere molto tranquilla e *Appassionata* riflette questo periodo così come i brani nella cui scelta mi riconosco molto e che mi auguro risulteranno graditi anche al pubblico».

Autrice -compositrice - interprete - pianista, figlia di artisti (madre attrice e padre, Mario, pittore e scultore), Dominica Merola ha studiato pianoforte e canto presso la scuola Vincent-D'Indy per poi perfezionare la sua formazione artistica in interpretazione e teatro. Tra le canzoni dell'album, realizzato da Luc Boivin, direttore musicale della trasmissione televisiva "Belle et Bum", *Ancora, ancora, Il cielo in una stanza, Torna piccina mia*. Dominica sarà in spettacolo il prossimo 30 aprile presso il Centro Leonardo da Vinci. Visitate: [dominicamerola.com](http://dominicamerola.com)